

all' imperatore suo padre, gli diede esatto ragguaglio della battaglia di Pirano; gli attestò il valore delle truppe sue, la cui sconfitta non era da attribuirsi a mancanza di coraggio in quelle, ma bensì a giuoco della sorte o piuttosto alla mano divina, che aveva voluto concedere la vittoria alla causa più giusta. Anche i principi tedeschi e i magnati, ch' erano seco lui, lo stimolarono ad acconsentire a cotesta pace, e vi aggiunsero anche minacce: ed egli finalmente vi si adattò. Della qual pace dovevano esser le basi fondamentali la restituzione al papa di tutti gli stati che appartenevano alla Chiesa, una tregua di quindici anni col re Guglielmo di Sicilia e una tregua di sei anni colle città lombarde, da cui l' imperatore non avrebbe chiesto in questo frattempo il giuramento di fedeltà. La qual tregua diventò in seguito una pace definitiva, per mezzo del trattato di Costanza (1) conchiuso nel 1185.

Si stabilì Venezia siccome luogo di convegno per le due supreme dignità della Chiesa e dell' Impero. Fu concesso a Federigo e a tutto il suo seguito un salvocondotto per potervisi con sicurezza recare. Nè già fu, che da Venezia il papa Alessandro III, si recasse personalmente in questa occasione a Ferrara, pel frivolo oggetto « di consultare i lombardi sul luogo da stabilirsi pel congresso di pace, » siccome dissero alcuni; ma vi si era recato anche prima della battaglia navale di Salvo, tostochè, cioè, aveva avuto notizia, che la città di Tortona e di Cremona s' erano separate dalla lega lombarda, ed eransi date al partito di Federigo e dell' antipapa; e vi si era recato « per animare la lega degl' italiani e per » confermarla nella difesa dei diritti pontificii e della religione » perseguitata. »

Federigo d'altronde, prima di partire dalla Puglia ed avviarsi alla volta di Venezia, scrisse lettera al papa, colla quale assicuravalo della pace, ed inviavagli, per conchiuderne i patti, gli ambasciatori suoi, Cristiano, arcivescovo di Magonza, e Rinaldo, arcivescovo

(1) Lunig., *Cod. Ital. Diplom.*, tom. I, part. I, sect. I, num. X.